

MOVIE MAX

presenta

RYAN REYNOLDS

in

BURIED

SEPOLTO

un film di

Rodrigo Cortés

DAL 15 OTTOBRE AL CINEMA

Durata: 94 minuti

Genere: Thriller

BURIED

SEPOLTO

“L’unico modo di sbarazzarmi delle mie paure è farci un film”
Alfred Hitchcock

BURIED

SEPOLTO

CAST ARTISTICO

Paul Conroy	RYAN REYNOLDS
<i>e con</i>	
Dan Brenner	ROBERT PATERSON
Jabir	JOSE LUIS GARCIA-PEREZ
Alan Davenport	STEPHEN TOBOLOWSKY
Linda Conroy	SAMANTHA MATHIS
Donna Mitchell	WARNER LOUGHLIN
Pamela Lutti	IVANA MIÑO
Maryanne Conroy	WARNER LOUGHLIN
Agente Speciale Harris	ERIK PALLADINO

CAST TECNICO

Regia	Rodrigo Cortés
Sceneggiatura	Chris Sparling
Fotografia	Eduard Grau
Musiche	Víctor Reyes
Montaggio	Rodrigo Cortés
Scenografie	María de la Cámara, Gabriel Paré
Trucco	Mónica Alarcón Virgili
Costumi	Elisa de Andrés
Suono	James Muñoz
Produttori	Adrián Guerra, Peter Safran
Produttori Esecutivi	Alejandro Miranda, Rodrigo Cortés
Suono	James Muñoz

I materiali stampa sono disponibili sui siti
www.guidilocurcio.it e www.moviemax.it

BURIED

SEPOLTO

Apri gli occhi.

Sei in uno spazio chiuso.

Ti restano 90 minuti di ossigeno.

Il tuo unico collegamento con il mondo esterno è un misterioso telefono cellulare con una ricettività e una batteria limitate.

E ogni secondo che passa sei un secondo più vicino alla fine...

SINOSI

Paul (Ryan Reynolds) si ritrova rinchiuso in una cassa di legno tre metri sottoterra con in tasca un cellulare, una matita e un accendino Zippo. Grazie a questi tre elementi, deve capire come è finito in quella cassa, per quale motivo e come fare a guidare i soccorritori fino a lui per poterlo liberare. Mentre i 90 minuti di aria a disposizione scorrono, mantenere la calma è sempre più difficile.

Interpretato dalla rivelazione Ryan Reynolds (*X-Men le origini: Wolverine* e prossimamente *Lanterna verde*), BURIED-SEPOLTO ha tenuto con il fiato sospeso il Sundance Film Festival.

NOTE DI REGIA

GRANDE E PICCOLO

Ci sono storie grandi e storie piccole lì fuori. La grandezza di una storia non dipende dalla vastità di un paesaggio, dal numero di personaggi o dai cosiddetti production values¹. IL VECCHIO E IL MARE è forse una grande storia? Sarebbe stata più grande se Hemingway avesse aggiunto dieci o dodici pescatori e ci avesse messo dentro un paio di pesci spada in più? Le dimensioni di una storia non possono essere misurate in metri quadri o in centimetri, piuttosto dipendono da una cosa soltanto: la storia. Sia che racconti qualcosa di interessante oppure no, sia che catturi l'attenzione dello spettatore e lo mantenga concentrato fino alla fine, sia che ci spinga a voler sapere cosa accadrà successivamente, o - anche meglio - ci faccia sentire il bisogno di saperlo. Sono incuriosito, sono affascinato, il tempo vola senza che neanche me ne renda conto? La storia mi cattura a tal punto che devo darmi un pizzicotto per ricordarmi che quello che accade non sta veramente accadendo a me? Se una storia è capace di produrre un effetto simile, allora quella che abbiamo nelle nostre mani è una grande storia, una storia fantastica. Se non ci affascina in questo modo allora poco importa che ci siano legioni di orchi, una flotta interstellare e l'intera Armata Rossa che combattono per il controllo del pianeta terra, l'effetto sarà deludente: la storia sarà piccola.

Grazie ad una sceneggiatura brillante, scritta da Chris Sparling, "BURIED – Sepolto" è un grande film. E' una corsa contro il tempo che cattura la nostra attenzione e il nostro interesse per un'ora e mezza, e tutto grazie al suo stile narrativo, e senza la necessità di ricorrere ad elementi aggiuntivi.

LA SFIDA

"BURIED – Sepolto" ha rappresentato una grandissima sfida dal punto di vista tecnico; durante la lavorazione del film c'è stata una sola parola chiave: Hitchcock. Hitchcock ci ha mostrato come girare un film intero su una barca in mezzo al mare (PRIGIONIERI DELL'OCEANO) o per mezzo di un'unica sequenza girata in tempo reale (NODO ALLA GOLA). Una volta che gli ingranaggi della macchina sono ben oliati e al loro posto il passo successivo è quello di concepire il film nella tua testa, inventando una lista di inquadrature che messe assieme catturino l'interesse dello spettatore e mantengano alta la sua attenzione senza farlo mai distrarre; la narrazione deve variare man mano che la storia si evolve, con ritmi diversi e con una gamma di opzioni espressive volte a mantenere il materiale sempre fresco e gli occhi dello spettatore costantemente incollati allo schermo.

¹ N.d.T. **production values:** gli elementi tecnici di una produzione cinematografica: l'illuminazione, le scenografie, il suono....

BURIED

SEPOLTO

La nostra regola d'oro era NON SALIRE MAI IN SUPERFICIE.

La sceneggiatura era la dimostrazione evidente del fatto che potevamo rimanere sottoterra durante tutta la storia senza che l'interesse dello spettatore scemasse anche per un solo istante, e, anzi, la sceneggiatura provava in modo definitivo che era vero l'esatto opposto: e cioè che ERA OPPORTUNO che rimanessimo sotto terra. Ad esempio, una narrazione divisa tra due storie parallele, che avesse permesso all'ossigeno del mondo esterno di filtrare nel cinema troppo presto, avrebbe costituito un tradimento imperdonabile nei confronti dell'angoscia che vive il nostro personaggio (e che lo spettatore condivide con lui). Se fossimo riemersi nella luce, magari mostrando una solitaria segreteria telefonica nell'ingresso di una casa illuminata dalla luce del mattino, o se ci fossimo concentrati sull'espressione sbalordita di un'operatrice del centralino che, masticando la gomma, tenta di gestire una chiamata alquanto inusuale, saremmo solo riusciti a rendere più piccolo un grande film, o a fare di un film di classe un prodotto scadente, avremmo finito con l'averne più metri quadri e più centimetri, ma molte meno emozioni, trasformando una storia di grande suspense in un brutto film per la TV.

Il pubblico deve poter entrare in connessione con la disperazione solitaria di un uomo che non ha scelta se non quella di riporre la sua fiducia in qualcosa di totalmente astratto: nelle persone lì fuori che potrebbero essere buone o cattive, grasse o magre, che potrebbero essere chi dicono di essere... ma che potrebbero anche non esserlo, nelle voci che, in sostanza, non sono altro che degli impulsi elettrici trasmessi da un freddo, anonimo satellite lontano. L'unica realtà che il nostro personaggio conosce è la pura angoscia del suo universo ristretto e rettangolare, la minacciosa oscurità che lo avvolge e questa connessione con un mondo esterno sconosciuto: l'unica cosa a cui non può far altro che aggrapparsi disperatamente.

LE RIPRESE DEL FILM

Tutto il resto era piuttosto chiaro in confronto. L'essenziale era dimenticarsi della cassa il più presto possibile, trattare la location come qualsiasi altra location e non sentirci limitati dallo spazio. Il trucco era di muoverci continuamente, per non permettere al film di arrivare a un punto di arresto, rendendo ogni singolo movimento una prodezza, ogni cambio di posizione una chimera in più, ogni decisione un'avventura. Non potevamo permetterci di sentirci troppo limitati dalle lezioni di fisica imparate a scuola, Paul Conroy ha dovuto percorrere dei chilometri nei suoi spasmi di dolore. Abbiamo fatto ricorso ai trucchi visivi, che ci hanno permesso di ottenere tutto questo, e non secondo l'ordine A, B, C, ma, piuttosto, secondo le necessità dettate dalla narrazione, mentre il film era occupato in una lotta costante per reinventare se stesso, per non cadere mai nella ripetizione, avanzando costantemente nella sua forza di fuoco visiva, seguendo la più implacabile logica narrativa.

BURIED

SEPOLTO

Era necessaria la sequenza della brusca carrellata a mano nella cassa? L'essenziale era riuscire a trovare il giusto modo di realizzarla. Sono state create sette casse diverse a seconda delle nostre diverse necessità. Il film cerca di prendere in prestito qualcosa dallo Scorsese più vivace, e dalla logica dei film di Spielberg degli anni settanta: niente green screen o cose simili, niente altro che il puro piacere del girare un film; tutto quello che vedete è accaduto davvero, dalle inquadrature in cui la macchina da presa ruota attorno al personaggio in modo incomprensibile, a quelle in cui scende dall'alto sopra ad una gru. La chiave era riuscire a far entrare lo spettatore nella testa confusa e tormentata di Paul Conroy, far sì che lo spettatore avvertisse l'umidità densa del suo sudore, il caldo soffocante, la mancanza di ossigeno, la sabbia che lacera e logora la sua pelle, il legno ruvido e scheggiato, i chiodi ricurvi, arrugginiti e pericolosi...

Il film dovrebbe rappresentare UN VIAGGIO FISICO DEI SENSI, un'ESPERIENZA attiva.

RYAN REYNOLDS

"BURIED – Sepolto" è stato girato molto velocemente ed ha richiesto una grandissima concentrazione, che ha permesso al film stesso di alimentarsi della meticolosa, tesa e rigorosa energia che permeava tutto il set. Ci sono state delle riprese di sei minuti senza tagli che hanno creato le condizioni adeguate affinché Ryan Reynolds potesse conseguire una performance assolutamente organica e hanno permesso alle sue emozioni di crescere e di fluire, avanzando e riversandosi come un torrente. Gli elementi a nostra disposizione erano, obiettivamente, ridotti al minimo, ma anziché considerare questa cosa come uno svantaggio abbiamo ritenuto la limitazione come la nostra forza maggiore: solo l'essenziale rimaneva. Ogni più piccolo dettaglio drammatico di questo microcosmo è stato manipolato e controllato attentamente, permettendo al dramma vissuto dal nostro personaggio, sepolto sottoterra, di diventare l'oggetto principale della nostra attenzione. Ryan Reynolds è come uno Stradivari. Il migliore che si possa sognare. La narrazione è colma di colpi di scena: angoscia, dolore, panico, disperazione, calma, rassegnazione, violenza, negazione, terrore, speranza, tristezza, sofferenza, black comedy, esasperazione, fatica... Ryan è alla ricerca della verità in ogni singola scena, e il suo senso dei tempi drammatici è semplicemente stupefacente. Come ci è riuscito? Come è riuscito a cercare la luce migliore mentre urlava nel telefono cellulare – in un modo che ti fa venire la pelle d'oca – dando comunque l'impressione di mantenere grande risolutezza, ma mai a spese dell'empatia? Come è riuscito ad alterare la sua voce in modo così sottile, fino a farla collassare, finalmente, ma in modo controllato e mantenendo sempre un perfetto senso dei tempi? O a colpire la torcia con il pugno durante ogni più breve pausa, senza mai coprire il dialogo, girandosi, al tempo stesso, per evitare un'ombra e aiutando così la macchina da presa a muoversi con maggiore fluidità, cambiando la direzione della torcia anche solo lievemente, puntando la luce sul suo petto per illuminare il lato destro del suo volto, quando la sabbia copre la luce per un solo istante? Nessuno sa come sia riuscito a fare tutto ciò, come lo abbia

BURIED

SEPOLTO

fatto ogni giorno, per tre settimane. Ryan è tornato a Los Angeles fisicamente distrutto; senza alcun dubbio avrà dovuto giustificare agli ufficiali della dogana degli Stati Uniti la sabbia che cadeva sul pavimento ogni volta che sbatteva le palpebre. L'impegno che ha dimostrato è semplicemente straordinario. 17 giorni di riprese, non uno di più. 25 scene al giorno. Qualche volta 30. O anche 35. Come abbiamo fatto? Non lo so neanche io... il ch , credo, significhi solo che non lo abbiamo fatto.

CAST ARTISTICO

RYAN REYNOLDS ("Paul Conroy")

Ryan Reynolds è diventato uno degli attori più ricercati di Hollywood ed è stato indicato come uno degli 'Uomini più Sexy' del 2008 di People Magazine. Sposato dal settembre del 2008 con Scarlett Johansson, lo abbiamo visto recitare nel film "Paperman," una commedia interpretata, tra gli altri, anche da Emma Stone, Jeff Daniels e Lisa Kudrow, e di recente è apparso nella pellicola di successo "Ricatto D'Amore", accanto a Sandra Bullock, e in "Adventureland" con Kristen Stewart; quest'ultimo è stato presentato lo scorso gennaio al Sundance Film Festival, dove ha ricevuto ottime critiche.

Nel 2009 è stato protagonista - al fianco di un cast di stelle che include Hugh Jackman, Live Schreiber, Dominic Monaghan e Taylor Kitsch - di "X-Men Le Origini: Wolverine". Il ruolo di Deadpool, il mercenario sapientone malato di cancro, da lui interpretato, ha dato vita ad uno spin-off, della 20th Century Fox, incentrato su questo stesso personaggio. Accanto a Julia Roberts, Carrie-Ann Moss e Emily Watson, Reynolds è stato tra i protagonisti di "Un Segreto Tra Di Noi", che è stato presentato in anteprima mondiale al Festival del Cinema di Berlino, e che negli Stati Uniti è uscito a Maggio del 2009.

Reynolds è stato anche protagonista del film "Certamente, Forse," una commedia romantica, del cui cast fanno parte Rachel Weisz, Isla Fisher, Abigail Breslin, Elizabeth Banks e Kevin Kline. La pellicola ha ottenuto un ottimo successo sia di pubblico che di critica.

Reynolds è inoltre apparso nel drammatico "Chaos Theory," con Emily Mortimer, e nel film del regista\sceneggiatore John August dal titolo "The Nines", che è stato presentato al Sundance Film Festival del 2007. Questo film, in cui recita anche Hope Davis, ha ricevuto grandi elogi da parte della critica e, dopo essere stato proiettato al Sundance, è uscito nei cinema di New York, Los Angeles e Austin.

Tra gli altri film interpretati da questo attore, vale la pena citare "Smokin' Aces," diretto da Joe Carnahan e interpretato da Ray Liotta, Jeremy Piven, Andy Garcia, Ben Affleck e Jason Bateman, e "Amityville Horror," remake del classico di culto. "Amityville Horror" ha aperto al primo posto del box office ed ha incassato 107 milioni di dollari in tutto il mondo.

Reynolds ha regalato delle performance memorabili nel ruolo di Van, il protagonista del classico di culto "Maial College," e nella commedia romantica "Just Friends-Solo Amici." Per interpretare il ruolo del vampiro Hannibal King, da lui interpretato in "Blade: Trinity" - con Jessica Biel e Wesley Snipes - Reynolds ha subito una trasformazione fisica impressionante. Vedremo presto Reynolds nel film di prossima uscita dal titolo "Green Lantern", dove veste i panni del famoso supereroe.

BURIED

SEPOLTO

CAST TECNICO

RODRIGO CORTÉS (Regia)

La passione di Rodrigo per il cinema è nata in tenera età: a 16 anni aveva infatti già diretto il suo primo cortometraggio in Super8. Nel 1998 ha diretto il corto dal titolo YUL, che ha vinto oltre 20 premi, e nel 2001 ha realizzato 15 DAYS, un finto documentario sotto forma di un grande cortometraggio che ha ottenuto oltre 57 premi conferiti da diversi festival, ed è diventato il cortometraggio spagnolo più premiato di quei tempi.

Nel 2007 ha diretto THE CONTESTANT (Concursante), il suo primo lungometraggio, che ha avuto un ottimo successo di critica e ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui il Premio della Critica al Festival del Cinema di Malaga.

CHRIS SPARLING (Sceneggiatura)

Chris Sparling è uno sceneggiatore, regista e attore di Providence, Rhode Island. Oltre alla sceneggiatura di BURIED – Sepolto, ha scritto il thriller “Mercy”, un progetto cinematografico le cui riprese inizieranno quest’anno. La sua carriera cinematografica è iniziata diversi anni fa, quando ha scritto, diretto e prodotto il film indipendente “An uzi at the Alamo”, di cui è anche interprete.

EDUARD GRAU (Fotografia)

Eduard Grau è nato a Barcellona 28 anni fa, e “BURIED - Sepolto” è il suo primo ed ultimo film girato in una cassa. E’ stato per due volte vincitore dei premi per la migliore fotografia a Palm Springs, con “Friends Forever” e “The Natural Route”, quest’ultimo ha anche vinto il premio per il Miglior Corto al Sundance Film Festival del 2006 ed è stato candidato agli Student Oscars del 2007. A 23 anni, ha girato il suo primo lungometraggio dal titolo “Honor de Cavalleria”, che è stato presentato al Festival del Cinema di Cannes del 2006. Successivamente, ha lavorato nel film “Kicks”, che nel 2009 è stato presentato ai Festival di Edinburgo e di Londra. Più recentemente, Edu è stato il Direttore della Fotografia di “A Single Man”, il film che ha segnato il debutto alla regia di Tom Ford e che è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia del 2009.

ADRIÁN GUERRA (Produttore)

Adrián Guerra è uno dei soci fondatori della Versus Entertainment. Dopo aver creato e diretto alcuni festival cinematografici e show televisivi, nel 2005, ha fondato in Spagna la società di distribuzione e produzione Versus. Ha distribuito

BURIED

SEPOLTO

oltre 100 film, ed è stato co-produttore del pluripremiato cortometraggio "For(r)est in the des(s)ert" di Luis Alejandro Berdejo, assieme al quale ha sviluppato "The Quagmire", che è stato selezionato all'Atelier del Festival del Cinema di Cannes. Di recente ha prodotto il film "BURIED - Sepolto" diretto da Rodrigo Cortés e interpretato da Ryan Reynolds; al momento si sta occupando di "Guest", il nuovo film dell'acclamato filmmaker José Luis Guerin.

PETER SAFRAN (Produttore)

Peter Safran è il fondatore sia della Safran Company che del Safran Digital Group (SDG). In veste di produttore Safran, di recente, si è occupato del film di successo "3Ciento-Chi L'Ha Duro La Vince". Inoltre, è stato produttore esecutivo di numerosi film, tra cui la celebre parodia di "Scary Movie". Ha inoltre prodotto "New in Town", con Renee Zellweger e Harry Connick Jr.

Di recente, ha ultimato le riprese del thriller indipendente "BURIED - Sepolto", con Ryan Reynolds. Safran, attualmente, si sta occupando di produrre due film: la commedia "Flypaper", interpretata da Patrick Dempsey, e la cui sceneggiatura è stata scritta dagli sceneggiatori di "Una Notte Da Leoni," Jon Lucas e Scott Moore; e l'action movie "Elephant White", con l'attore candidato agli Oscar Djimon Hounsou.

ALEJANDRO MIRANDA (Produttore Esecutivo)

Nel corso degli ultimi 14 anni, Alejandro Miranda ha lavorato nell'ambito dell'industria cinematografica per società come CIC Video, Paramount home Entertainment e Universal Studios Networks. Possiede un Master Executive MBA conseguito presso la IE Business School, ed è co-fondatore della Versus Entertainment. Alejandro è produttore esecutivo del film BURIED - Sepolto, diretto da Rodrigo Cortés e interpretato da Ryan Reynolds. Al momento, si sta occupando della postproduzione di "Guest", il nuovo film dell'acclamato regista José Luis Guerin.